

PRIMO FORUM DELL'INFORMAZIONE CATTOLICA SUL TEMA

LE SENTINELLE DEL CREATO

IL VATICANO CHIEDE ALLA STAMPA PIÙ ATTENZIONE. NEL 2007 LE CHIESE EUROPEE ESPRIMERANNO UNA POSIZIONE UNITARIA E NEL MARZO 2005 LA CEI TERRÀ UN CONVEGNO SUL PROBLEMA DEI RIFIUTI.

C'è sempre più attenzione, da parte del mondo cattolico, nei confronti dell'ambiente e dei problemi legati all'attuale dissesto del nostro ecosistema. Il meraviglioso "giardino" nel quale Dio ha posto l'uomo, e che all'uomo ha affidato perché lo custodisse, è sempre più in pericolo e i cattolici si interrogano sulle cause e sui possibili rimedi.

È emerso con chiarezza anche nel corso del primo Forum dell'informazione cattolica per la salvaguardia del creato, recentemente organizzato a Frascati dall'associazione Greenaccord, con il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti e dell'Unione stampa cattolica. L'inquinamento, il problema energetico, i cambiamenti climatici, il depauperamento delle risorse ambientali preoccupano anche il Vaticano che, negli ultimi tempi, ha chiesto più attenzione su questi temi anche alla rivista dei gesuiti *Civiltà cattolica*, dopo che lo stesso papa Giovanni Paolo II aveva posto più volte, tra le emergenze del futuro, il problema della salvaguardia del creato.

E mentre anche alcuni settimanali diocesani dedicano più spazio a questi argomenti, l'Ufficio nazionale della Cei per i problemi sociali e del lavoro si accinge a riproporre nelle comunità parrocchiali la guida *Responsabilità per il*

creato, un testo già pubblicato due anni fa con lo scopo di fornire alle comunità cristiane uno strumento di riflessione, utile per riscoprire la bellezza del "giardino" in cui Dio ha posto l'uomo.

«La questione ecologica interroga oggi integralmente la coscienza etica», ha detto presentando la guida nel corso del convegno di Frascati il direttore dell'Ufficio della Cei, don Paolo Tarchi, che ha annunciato per marzo prossimo un convegno sulla questione dei rifiuti. «Non si tratta solo di salvaguardare il comune patrimonio naturale: si richiede una revisione degli strumenti produttivi di cui già sperimentiamo, a distanza di molti decenni dalla prima rivoluzione industriale, alcuni effetti nefasti».

Un mutamento di prospettiva

«Per poter risolvere la crisi ecologica e rimediare agli effetti disastrosi dell'attività umana sull'ecosistema, non bastano interventi episodici e cure sintomatiche», ha detto nel corso del suo intervento padre Maurizio Pietro Faggioni, docente di bioetica all'Accademia Alfonsiana. «Occorre un mutamento di prospettiva, una vera e propria conversione culturale che instauri un nuovo rapporto uomo-ambiente e conduca a



Una discarica abusiva sequestrata durante la recente operazione in Lazio.

una riformulazione delle relazioni di responsabilità dell'essere umano verso la Terra. Questo ambizioso progetto costituisce lo scopo dell'etica ambientale, che si propone di verificare criticamente e di orientare razionalmente l'agire umano in tale campo e, attraverso lo studio, la riflessione e il dibattito pubblico, di giungere alla formazione di una coscienza ecologica».

«La salvaguardia del creato è anche una via per la pace e la giustizia sociale», ha commentato monsignor Aldo Giordano, segretario del Consiglio delle Conferenze episcopali europee, che ha annunciato per il prossimo incontro del 2007 un approfondimento delle Chiese europee sui temi ambientali e una presa di posizione unitaria. ■